

Rapporto GreenItaly Lombardia, Veneto e Abruzzo ai primi posti della classifica

Imprese «verdi», Lazio terzo in Italia



Ermete Realacci
Il presidente della fondazione Symbola che ha presentato il rapporto sulle imprese verdi italiane

■ Il Lazio con 33.028 imprese green, il 24,5% della regione, è al terzo posto in Italia per numero assoluto di imprese che hanno investito nell'ultimo triennio, o investiranno entro l'anno, in tecnologie e prodotti verdi. Ai primi posti della classifica nazionale ci sono Lombardia (69.150) e Veneto (33.900). È quanto emerge dal Rapporto GreenItaly 2012 che Fondazione Symbola e Unioncamere hanno presentato ieri. Per quanto riguarda le province del Lazio, secondo lo studio, Roma si colloca al primo posto con 23.756 imprese green, equivalenti al 24,2% del totale delle imprese della provin-

cia. Seguono Latina con 3.917 imprese green (27,7%), Frosinone 2.949 imprese verdi (24,5%), Viterbo 1.709 imprese verdi (23,9%), Rieti 697 imprese green (22,4%). Oltre ad essere la prima provincia della regione per numero di imprese che puntano sulla sostenibilità, Roma è anche la seconda provincia in Italia per numero assoluto di imprese che investono green, superata solo da Milano (28.984). L'Abruzzo, invece, con 8.800 imprese green, il 25,3% della regione, è quarta in Italia. Per quanto riguarda le province L'Aquila si colloca al primo posto per incidenza percentuale di imprese green

23

Mila

Le imprese romane con tecnologie verdi

4°

Posto

in Italia per le aziende green abruzzesi

sul totale delle imprese della provincia: qui il 28,7% delle realtà imprenditoriali investono verde (1.879 imprese green). Seguono Chieti con il 24,9% pari a 2.500 imprese. Seguono Teramo con il 24,8% e 2.300 imprese e Pescara con il 23,8% e 2.122 imprese. «Per far ripartire il Paese non basta fronteggiare la crisi - spiega il presidente della Fondazione Symbola, Ermete Realacci - Affrontare i nostri mali antichi: debito pubblico, illegalità e l'evasione fiscale, le disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza, il sud che perde contatto, una burocrazia spesso soffocante».